

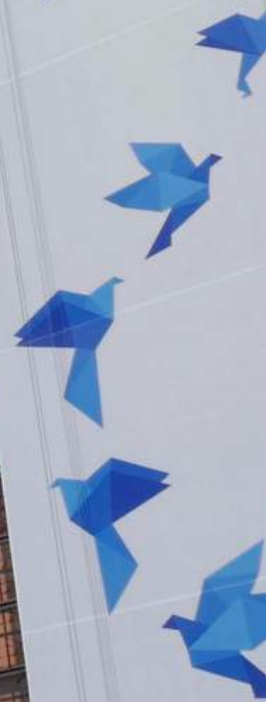
Bollettino Europeo

*Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles*

60
ROME



#EU60



REGIONE DEL VENETO



La nota del Presidente Zaia

Le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene sono patrimonio dell'Umanità. La 43° sessione del Comitato per il Patrimonio mondiale Unesco, riunita a Baku, capitale dell'Azerbaijan, ha iscritto le Colline trevigiane nella lista dei paesaggi culturali da tutelare come patrimonio dell'umanità. I 97 chilometri quadrati di declivi vitati e di borghi della Sinistra Piave tra Conegliano e Valdobbiadene diventano così l'ottavo sito veneto e il 55° sito italiano sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale delle Nazioni Unite per la cultura che tutela 1092 (ora 1093) luoghi 'unici' in 167 Paesi. L'Italia rafforza ulteriormente il proprio primato di Paese con il maggior numero di siti iscritti nel registro dei patrimoni dell'umanità. "Ci avevamo creduto sin dall'inizio, dieci anni fa, quando demmo avvio al percorso per candidare questa porzione così unica e particolare del territorio veneto a patrimonio dell'umanità e ora, grazie anche agli approfondimenti richiesti da Icomos, siamo riusciti a portare la palla in meta", ha dichiarato il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, presente a Baku per seguire da vicino il dossier. "Il riconoscimento del massimo organismo mondiale per la tutela dei beni culturali - ha proseguito il Presidente - consacra il lavoro di un intero territorio, il laborioso gioco di squadra, creato tra Istituzioni, esperti, produttori e abitanti, per identificare e far apprezzare al mondo intero identità, valori e caratteristiche di un paesaggio plasmato dall'attività agricola e che si è conservato integro e autentico attraverso i secoli".



IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

03/LA POLITICA COMMERCIALE DELL'UE

05/I BENEFICI DELLA GLOBALIZZAZIONE
ECONOMICA PER L'UE

07/ COME VIENE ELETTO IL PRESIDENTE DEL
PARLAMENTO EUROPEO

08/ CHI VIVRÀ E LAVORERÀ NELL'UE DEL 2060?

10/ COSA STANNO FACENDO I PAESE DELL'EU PER
COMBATTERE IL PROBLEMA DEI RIFIUTI DI
PLASTICA?

15/ IL RECUPERO DI MATERIE PRIME DA RIFIUTI
MINERARI E DISCARICHE: COS'E' E COME
FUNZIONA

17/ RETHINKING GREEN INFRASTRUCTURE

20/ HORIZON 2020:PUBLIC CONSULTATION

21/PROGETTI E.CA.R.E. ED ENACT: LA
TECNOLOGIA CHE MIGLIORA LA VITA DEI SENIOR

23/ CONFERENZA FINALE DI AGEFACTOR

26/ EVENTI ENSA

28/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO
STAFF DI CA' VENETO

33/ VENETO REGION NETWORK EUROPE
DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

34/ BANDI EUROPEI

35/ STRUMENTI FINANZIARI

36/ L'AGENDA DI BRUXELLES

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto,
Nicola Panarello, Elena Curtopassi, Mirko
Mazzarolo, Federico Bastarolo, Marta Sina,
Elena Noventa, Marta Scmazzon, Beatrice
Ragusa, Elena Demattè, Claudia Dal Mas,
Alice Alemanno, Chiara Marconato.

LA POLITICA COMMERCIALE DELL'UE

Spesso ci chiediamo, o ci viene chiesto:

quali sono i benefici di far parte dell'Unione Europea?

Nata come comunità economica grazie al Trattato di Roma (1957), l'UE ha permesso la creazione di una **politica commerciale unica**, che favorisce un peso maggiore dei suoi Stati membri nei negoziati bilaterali, nonché in organismi internazionali quali l'**OMC** (Organizzazione Internazionale del commercio). Quest'ultima è costituita da **160 membri**, che rappresentano ben il 98% del commercio mondiale.

La politica commerciale UE, che si riferisce al commercio di beni e servizi, investimenti esteri diretti, proprietà intellettuale e appalti pubblici, si compone di **tre elementi** principali: **gli accordi commerciali con Paesi terzi, le regole commerciali per tutelare la competitività, e la partecipazione all'OMC** sopracitata.

È inoltre importante sottolineare che la **politica commerciale dell'Unione è decisa unicamente a livello europeo**: ciò significa che solo l'UE, e non i singoli Stati membri, ha il potere legislativo sulle questioni commerciali.

L'UE si occupa, dunque, di concludere gli accordi commerciali con i Paesi extra-UE, mirati a ridurre le barriere doganali e l'aumento degli investimenti. Essi sono di diverso tipo, si può parlare di **Accordi di associazione** volti a rafforzare la cooperazione politica (come nel caso dell'Unione per il Mediterraneo con la Tunisia), o di **Accordi di libero scambio e partenariato economico**: i primi sottoscritti con Paesi economicamente più sviluppati, i secondi per promuovere gli scambi con le regioni dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico. La politica commerciale coinvolge anche gli **strumenti di difesa commerciale**.



Essi mirano a difendere il mercato da pratiche sleali quali il **dumping commerciale** (in cui le grandi imprese introducono nel mercato di prodotti a prezzo molto inferiore rispetto alla concorrenza, grazie a sussidi o sovrapproduzione nel Paese di origine), ma anche a **regolare le barriere doganali e le quote**. L'UE ha la facoltà di fare richiesta di arbitrato presso la OMC, l'organismo internazionale che decide in materia di dispute commerciali, per evitare che degenerino creando una guerra commerciale. Gli scontri commerciali non sono rari: l'Unione ha avuto un contrasto, durato vent'anni, con Stati Uniti e Canada per l'importazione di carne trattata con gli ormoni, conclusasi nel 2012 con l'aumento delle quote

d'importazione di carne statunitense e canadese senza ormoni da parte dell'UE. Più recente, invece, la decisione del Presidente **Donald Trump** di imporre **dazi aggiuntivi all'importazione di acciaio e alluminio**, nonché sulle olive spagnole, discusse dall'UE in sessione plenaria a Strasburgo nel marzo 2018. L'obiettivo della politica commerciale UE è di aumentare le opportunità di crescita per le aziende europee, rimuovendo le barriere commerciali e favorendo una competizione leale. Essa è inoltre indispensabile per rispondere alla globalizzazione, trasformandola in un beneficio per i cittadini, e garantendo più di 36 milioni di posti di lavoro in Europa, dipendenti dalle esportazioni.



I BENEFICI DELLA GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA PER L'UE

La **globalizzazione**, fenomeno complesso determinato dall'intensificazione degli scambi e investimenti internazionali, presenta sia aspetti potenzialmente negativi sia positivi. L'Unione Europea tramite la propria politica commerciale, economica e finanziaria ha, da sempre, cercato di gestire e sfruttare al meglio tale fenomeno massimizzandone i **benefici** quali **l'incremento della ricchezza e del lavoro**, e contenendone i **rischi** quali **il degrado ambientale, l'aumento delle disparità sociali, la perdita delle specificità locali, la concorrenza sleale**.

Il **Mercato Unico Europeo**, che consente la libera circolazione di persone, capitali, merci e servizi e rappresenta la più grande area economica senza barriere al mondo, ha determinato la creazione di circa **2,8 milioni di posti di lavoro**. Ha contribuito, inoltre, all'**aumento degli scambi commerciali con i Paesi esterni**. L'Unione Europea rappresenta, infatti, uno dei principali attori del mercato internazionale, assieme a **Stati Uniti** e **Cina** e la sua politica commerciale ha garantito notevoli vantaggi per i suoi cittadini e per le imprese. Secondo le statistiche le esportazioni di beni e di servizi dell'UE rappresentano circa il **15,6%** di quelle mondiali, di queste l'**80%** sono effettuate dalle **PMI**. Tra il 2000 e il 2018 esse sono cresciute dal valore di circa 1.160 miliardi di euro a 2.900 miliardi, crescita che si è verificata in tutti gli Stati Membri.





E' stato inoltre stimato che ciascun miliardo di euro derivante dalle esportazioni genera in media **13.000 nuovi posti di lavoro all'interno dell'Unione europea.**

I lavori legati alle esportazioni hanno visto, infatti, un incremento del **66%**, raggiungendo i **36 milioni nel 2017**, ovvero il **15%** del totale degli impieghi. In media essi garantiscono un salario del **12%** più elevato rispetto agli altri, a conferma della maggiore produttività delle imprese esportatrici. Le opportunità lavorative, tuttavia, non derivano esclusivamente da queste ultime, ma anche dal loro indotto generando effetti di ricaduta positivi all'interno di tutto il mercato europeo. Questo trend positivo ha caratterizzato tutti gli Stati membri compresa l'**Italia** dove il **13%** circa dei **lavoratori** dipende dalle **esportazioni dell'Unione Europea**. Anche il versante delle importazioni ha potuto godere dei benefici derivanti dalla globalizzazione e dal mercato unico. Gli oltre **100 accordi di libero scambio stipulati dall'UE con partner internazionali** hanno portato a ridurre le tasse e gli ostacoli per gli importatori, oltre che a **limitare la concorrenza sleale e favorire il rispetto degli standard di qualità e sicurezza**. La necessità di rispondere a questa più ampia concorrenza ha favorito una maggiore competitività delle imprese europee, oltre che un **risparmio medio annuo di circa 600 euro per i consumatori** dovuto sia alla maggiore varietà di beni e servizi a loro disposizione, sia al generale abbassamento dei prezzi. Tale competitività ha determinato anche un **incremento degli investimenti nel settore della ricerca e innovazione e una maggiore diffusione della tecnologia** che favoriranno un'ulteriore crescita e il miglioramento del tenore di vita dei cittadini dell'Unione Europea.

COME VIENE ELETTO IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Il **2019** è l'anno del **rinnovamento politico**: dopo le elezioni europee di maggio, durante la prima sessione plenaria di Strasburgo, il **3 Luglio**, è stato nominato il nuovo Presidente del neoeletto Parlamento. A succedere ad Antonio Tajani sarà **David Maria Sassoli**, eletto al secondo scrutinio con **345 voti** a favore **su 667 voti** validi, superando il quorum richiesto e che rimarrà **in carica per 2 anni e mezzo** con possibilità di poter essere rieletto nuovamente. L'ex-giornalista Sassoli, 63 anni, era stato presentato come **candidato ufficiale del Partito dei Socialdemocratici** appoggiato anche dal leader del **PPE Weber** e dal **PD**, l'unico tra i partiti italiani che l'ha votato.

Il ruolo principale del Presidente del Parlamento Europeo è di **coordinarne e supervisionarne le attività**, nonché di rappresentarlo nei rapporti con le altre istituzioni EU e col resto del mondo. Ogni parlamentare ha la facoltà di candidarsi alla presidenza del Parlamento europeo, purché sia appoggiato da almeno 38

eurodeputati che equivalgono al 5% del numero totale dei parlamentari dell'UE. In quanto alle **elezioni vere e proprie**, non possono esserci più di 4 votazioni. L'ultimo suffragio dev'essere tra i **2 candidati** che hanno ottenuto la **maggioranza assoluta** (50%+1, che equivale a 376 votazioni) dei voti espressi a scrutinio segreto nella terza e penultima votazione. Se la maggioranza non viene raggiunta, durante l'ultima fase, si passa al **ballottaggio** tra i deputati del Parlamento UE che hanno ottenuto il maggior numero di voti. **In caso di pareggio, il candidato più anziano risulta vincitore.** Una volta che il Presidente assume la carica, durante la prima seduta di plenaria, l'Aula elegge con un **unico scrutinio** anche **14 Vicepresidenti**, a cui il Presidente può **delegare** alcune delle sue funzioni, e 5 questori. Inoltre, si stabilisce la **composizione numerica e nominale** delle **Commissioni Parlamentari**.



CHI VIVRÀ E LAVORERÀ NELL'UE DEL 2060?

L'ultima relazione della Commissione europea sugli **scenari demografici** ha rilevato come **migrazione, istruzione e partecipazione alla forza lavoro** influenzeranno popolazione e mercato del lavoro nell'UE nel futuro.

Grazie ai progressi della medicina e della qualità della vita, **gli europei** potranno aspettarsi **una vita più lunga, più sana e più attiva**. Ad oggi l'aspettativa di vita media europea è circa 81 anni e si prevede un aumento di due anni ogni dieci anni.

In futuro l'Unione potrà vantare una forza lavoro con livelli di istruzione più alti: ben il **59%** della forza lavoro raggiungerà l'**istruzione secondaria** rispetto all'attuale **35%**. Tuttavia, anche se meglio istruita, la forza lavoro del futuro sarà numericamente inferiore. I lavoratori europei dovranno perciò sostenere un **maggior numero di persone a carico**, esercitando **forte pressione sui sistemi di welfare**.

Per affrontare le sfide future sarà essenziale che una quota maggiore della popolazione entri nel mondo del lavoro, poiché né più immigrazione né aumento della fertilità saranno di per sé sufficienti. I livelli di immigrazione possono avere un'ampia influenza sulla dimensione totale della popolazione e della forza lavoro, ma non possono rallentare in maniera sostanziale l'invecchiamento della società. Molto dipenderà dal **livello di istruzione degli immigrati** e dal loro **grado di integrazione** sia nel mercato del lavoro che nella società in generale.

La **mobilità interna UE** sarà un altro elemento chiave nella demografia futura ed in particolare il movimento verso Occidente.





I **paesi orientali e meridionali** registrano già da alcuni anni un netto **calo demografico** e se questa tendenza dovesse continuare la loro popolazione potrebbe ulteriormente ridursi entro il 2060. L'emigrazione delle persone in età lavorativa comporta inoltre un invecchiamento più accelerato della popolazione e la perdita di lavoratori per lo più qualificati, con conseguente aumento dell'onere per i sistemi di sicurezza sociale.

Nel quadro globale la **crescita demografica mondiale continuerà, soprattutto in Africa e in Asia**, raggiungendo i 9,6 miliardi di persone nel 2060. In questo contesto **la promozione dall'accesso delle bambine all'istruzione** sarà fondamentale per ottenere una crescita demografica più moderata, in quanto istruzione e pianificazione familiare sono strettamente interconnesse. Per quanto scoraggianti possano sembrare, questi cambiamenti non rappresentano problemi irrisolvibili per le nostre società. All'invecchiamento della popolazione si accompagna una popolazione più sana, più attiva e in grado di condurre **una vita produttiva e piacevole oltre i 65 anni**.

Ultrasessantacinquenni e immigrati da Paesi terzi potranno contribuire alla forza lavoro, aumentandone la partecipazione complessiva e riducendo gli oneri per il welfare. Una forza lavoro più istruita potrà sfruttare al meglio i vantaggi dell'automazione e dell'intelligenza artificiale, adattandosi con più flessibilità ad un mondo del lavoro in evoluzione.

COSA STANNO FACENDO I PAESI EUROPEI PER COMBATTERE IL PROBLEMA DEI RIFIUTI IN PLASTICA?

È noto che l'accumulo e la dispersione nell'ambiente di **prodotti plastici** causano **inquinamento**, provocando seri problemi all'habitat naturale, animale e antropizzato. Per quanto riguarda l'inquinamento al terreno, esistono due tipi di plastiche che vi causano danni: le **plastiche alogene**, le quali rilasciano sostanze chimiche che raggiungono le falde acquifere, da cui poi le specie viventi assumono acqua inquinata; le **plastiche biodegradabili** che, una volta gettate nelle discariche, disperdono metano, un gas serra con un potenziale di aumento del riscaldamento globale 21 volte superiore all'effetto della Co2. I rifiuti plastici vengono inoltre spesso **scambiati dagli animali come cibo** - con conseguenza il blocco del loro tratto digestivo -, oppure ne rimangono impigliati e questo causa loro ulcere e lacerazioni interne ed esterne (e in entrambi i casi spesso anche la morte). In aggiunta a ciò, anche se un animale animale non morisse a causa dell'accumulo di residui plastici nel suo corpo, questo incidere negativamente sulla fornitura alimentare umana, a causa dell'esposizione degli animali marini alle sostanze chimiche rilasciate dalla plastica.

A monte di tutto questo e nonostante si conoscano i danni e i sempre più inquietanti dati riguardo l'esponenziale incremento della produzione di plastica dal 1950 ad oggi, l'altissima produzione di oggetti di plastica è perpetuata a causa dell'economicità della sua produzione - e



dunque poi acquisto – e della sua alta durabilità, a sua volta causa del difficile smaltimento della stessa.

Inoltre, ad oggi negli oceani si trovano **150 milioni di tonnellate di oggetti di plastica** (si stima che l'80% dei rifiuti nei mari siano di materia plastica), che si vedranno aumentare a **34 miliardi di tonnellate** entro il **2050**, superando in percentuale le biomasse presenti in mare. È dunque chiara la necessità di **sviluppare un sistema efficiente per il loro corretto smaltimento**, per di più conoscendo i tempi di smaltimento autonomo della plastica, che vanno dai 100 ai 1000 anni.

Dei rifiuti derivati da questa produzione, solo **meno di un terzo viene riciclato in Europa** e la domanda di oggetti fatti con plastica riciclata è solo al 6% in UE: il motivo è che la qualità e il prezzo dei prodotti riciclati costano più di quelli nuovi, a causa delle severe norme di produzione da seguire, dell'ingente quantità di plastica richiesta per questa operazione, della diversità dei materiali grezzi che complica la fase di riciclo, nonché del prezzo che deve rimanere competitivo. Inoltre, **non tutti i tipi di plastica possono essere riciclati**: il **31%** dei rifiuti plastici finisce in **discarica**, il **39%** ai **termovalorizzatori**, mentre solo il **30%** vengono **riciclati** (e la maggior parte delle operazioni di riciclaggio si effettua fuori dall'Europa). Di conseguenza, producendo l'Europa in un anno 26 milioni di tonnellate di plastiche, ne vengono bruciate 10 milioni, generando circa 400 milioni di tonnellate di Co2, inquinando ancora una volta l'ambiente in cui viviamo.



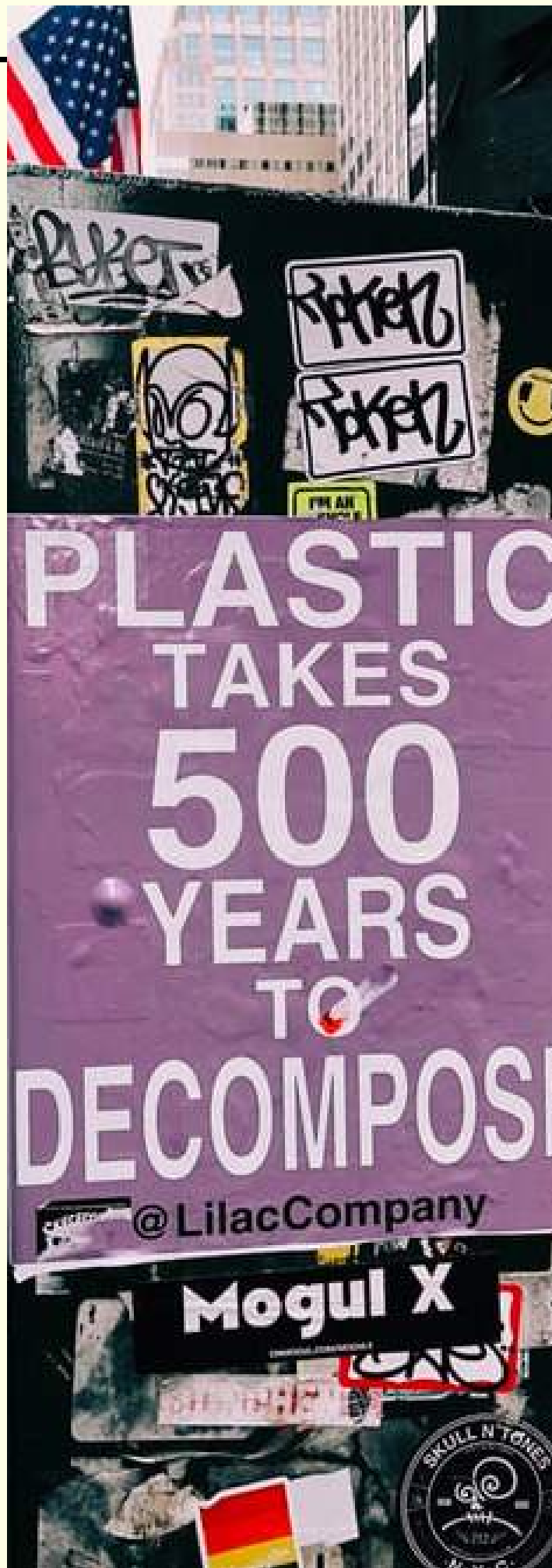
In tutto ciò, è naturale chiedersi come agiscono i vertici alti dell'Europa.

Nel **gennaio 2018** la Commissione Europea, d'accordo con il Consiglio d'Europa, il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) e il Comitato delle Regioni (CdR), ha emanato la **European Strategy for Plastic in a Circular Economy**, un pacchetto di riforme con obiettivo la riduzione dei rifiuti plastici attraverso strumenti legislativi e l'aumento del tasso di riciclaggio dei rifiuti di plastica in Europa. Queste misure prevedono di:

- diminuire i rifiuti in plastica in generale;
- fermare la dispersione di plastica in mare (per cui l'ONU aveva già adottato nel dicembre 2017 un'azione con obiettivo globale);
- muovere un'azione comune contro le microplastiche;
- rendere il riciclo della plastica conveniente dal punto di vista del business;
- investire nell'innovazione tecnologica per trovare alternative alla plastica.

La Commissione Europea ha inoltre deliberato due proposte legislative riguardanti la **messaggio al bando degli oggetti plastici monouso** e la modifica della legge sul **ricevimento dell'immondizia nei porti**.

Il **13 settembre 2018** il Parlamento Europeo ha pubblicato un **Report di Iniziativa (INI)** sulla plastica nell'Economia Circolare in cui ha richiesto ulteriori misure alla CE, tra cui:





- la **riduzione dell'IVA** sui prodotti riciclati da parte degli Stati Membri;
- l'adozione del principio **"chi inquina paga"**, per cui i costi esternalizzati devono essere internalizzati dalle aziende produttrici che si devono dunque prendere l'onere di seguire cosa succederà al prodotto una volta utilizzato e gettato;
- misure di prevenzione nella creazione di standard di **qualità per la plastica riciclata**;
- la generale **riduzione della plastica monouso** nell'imballaggio commerciale;
- nuove regole sulla quantità minima di materiale riciclato all'interno di certi prodotti;
- la creazione di **imballaggi di plastica riciclabile** entro il 2030;
- la **Single Use Plastic Directive** che prevede entro il 2021 la messa al bando di alcuni prodotti di plastica usa e getta (cotton fioc non biodegradabili, posate, piatti, cannucce, bastoncini dei palloncini, plastiche ossi-degradabili con cui sono fabbricati i contenitori per alimenti e le tazze in polistirolo espanso) - i quali costituiscono il 49% dei 150 milioni di tonnellate di plastica negli oceani -, pubblicata sulla scia della restrizione nel 2015 delle buste di plastica leggera;
- la messa al **bando delle microplastiche** nei cosmetici entro il 2020.

L'obiettivo generale **entro il 2029** è quello di raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica e di mettere in commercio oggetti di plastica con etichette riportanti l'esatto smaltimento dell'oggetto in questione.

Inoltre, si punta alla fabbricazione di bottiglie di plastica per il 25% prodotte con materiali riciclati entro il 2025, percentuale che ci si pone di incrementare al 30% entro il 2030.

Il **27 marzo 2019** il Parlamento Europeo ha nuovamente votato a favore di nuove regole per arginare il problema dei prodotti in plastica monouso e degli attrezzi di pesca persi in mare, i quali costituiscono il 27% delle tonnellate di rifiuti di materia plastica negli oceani.

Tuttavia, nonostante gli sforzi promettenti, l'obiettivo specifico di prevenzione per i diversi rifiuti di plastica non è ancora totalmente diffuso in tutta Europa: solo 9 Paesi seguono un preciso ed esplicito piano di prevenzione dei rifiuti.



IL RECUPERO DI MATERIE PRIME DA RIFIUTI MINERARI E DISCARICHE: COS'E' E COME FUNZIONA



Il nuovo rapporto del **JRC (Joint Research Centre)** pone in evidenza un potenziale, ancora poco sfruttato in Europa, per il **recupero di materie prime e materie prime "critiche"** dai **rifiuti minerari e dalle discariche**.

Con il termine **"materie prime critiche"** si fa riferimento a tutti quei **materiali** con un **alto rischio di esaurimento nei Paesi da cui l'EU dipende per le importazioni**, come per esempio cobalto, niobio, terre rare, tantalio e vanadio. Oltre ad essere materie molto importanti per l'industria, sono presenti nella nostra quotidianità come negli smartphone, nei veicoli elettrici, nei pannelli solari, nelle tecnologie aerospaziali. Una risposta potrebbe essere proprio **recuperarle dai rifiuti prodotti dalle attività estrattive e dalle discariche** in Europa, come è già successo nella **miniera di Penouta**, vicino a un villaggio rurale in Spagna. Importante miniera di stagno, fu **dismessa nel 1985** e abbandonata. Ora è stato avviato un progetto per recuperare materie come il tantalio, utilizzato per realizzare attrezzature da laboratorio. L'esperienza di Penouta ha registrato un impatto positivo su molti fronti: si sta

generando **occupazione in maniera diretta e indiretta a livello locale** (più di 70 addetti diretti, di cui 80% sono residenti locali); si è verificato inoltre una **diminuzione dell'impatto ambientale** così significativa che si programma di poter designare addirittura l'area come spazio protetto di Natura 2000.

L'obiettivo è quindi quello di poter ricreare l'esempio di Penouta anche in altre parti d'Europa, favorendo **crescita economica, incentivando l'economia circolare, l'innovazione tecnologica, l'occupazione e la riduzione dell'impatto ambientale**. Insomma, un progetto **positivo per la società, positivo per l'ambiente**. Nonostante ci siano progetti pilota per il recupero sia da discariche sia da **rifiuti industriali e minerari**, quest'ultimo rimane comunque **il più promettente**, per molteplici fattori: la tecnologia è più avanzata per i rifiuti estrattivi e industriali, ci sono più risorse disponibili per queste attività e i materiali presenti nei rifiuti sono più omogenei e meglio conosciuti

Inoltre la probabilità di trovare materie prime da estrarre nelle discariche è bassa, in quanto molte delle materie prime attualmente critiche hanno trovato la loro strada in prodotti di largo uso solo pochi anni fa, per cui non avrebbero potuto raggiungere la fine del loro ciclo di vita prima degli anni '90. Purtroppo **in Europa**, come dicevamo, non è ancora una pratica comune, in quanto **non è sempre economicamente sostenibile e è necessario un quadro legislativo armonizzato** all'interno dell'UE per l'applicazione su vasta scala delle pratiche di recupero. Contributi importanti sono apportati da alcuni **progetti** già avviati come **Chromic**, che si occupa di coinvolgere partner industriali per migliorare le tecnologie e aumentare l'efficienza energetica, dei materiali e dei costi del processo di recupero globale per estrarre metalli importanti utilizzati nella produzione e nelle apparecchiature ad alta tecnologia; e **Smartground**, che sviluppa strumenti avanzati per migliorare i dati e le informazioni sulle materie prime secondarie nei depositi di rifiuti nell'UE.

Ciò comprende lo sviluppo di piani di raccolta dati per i depositi di rifiuti e una piattaforma di banche dati online. La **Commissione europea** e il **JCR** lavorano a stretta collaborazione per mettere in atto **politiche e iniziative legate alle materie prime**, mettendo l'accento sull'**agevolazione della crescita industriale, del commercio, della sicurezza dell'approvvigionamento e della sostenibilità**.

Una delle iniziative in quest'ottica è **Raw Materials Initiative**, partita nel **2008**, che si concentra sulla riduzione della dipendenza dalle importazioni e sul mantenimento di un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime, e si fonda su tre pilastri:

- approvvigionamento equo e sostenibile di materie prime dai mercati globali;
- approvvigionamento sostenibile di materie prime nell'UE;
- efficienza delle risorse e fornitura di "materie prime secondarie" attraverso il riciclaggio.



RETHINKING GREEN INFRASTRUCTURE

Il progetto **PERFECT (Planning for Environment and Resource efficiency in European Cities and Towns)** ha un **duplice scopo**: quello di **sensibilizzare** i responsabili politici sui molteplici benefici delle infrastrutture verdi e quello di **individuare buone pratiche** e prassi che possano essere tradotte in strategie d'investimento e di pianificazione replicabili in altri contesti. PERFECT vuole dimostrare come la cura, lo sviluppo e l'utilizzo del patrimonio naturale possano costituire un **modello di sviluppo sostenibile, intelligente ed inclusivo** che, attraverso lo scambio di buone pratiche vada ad **integrare nuove infrastrutture verdi** con quelle esistenti.

I partner del progetto provengono da **Austria, Italia, Olanda, Regno Unito, Slovacchia, Slovenia e Ungheria**. A rappresentare **l'Italia** c'è il **Comune di Ferrara** che, grazie alla sua esperienza nel coinvolgimento dei cittadini nella definizione di nuovi paesaggi urbani, ha realizzato un manuale dal titolo **"Ripensare le infrastrutture verdi. Casi studio, strumenti di partecipazione e processi di coinvolgimento degli stakeholder"**. Il volume è stato realizzato da **Elena Farnè**, architetto paesaggista ed esperta di processi partecipativi, per fornire una panoramica sui principali metodi e strumenti di sensibilizzazione sul tema. Tutti i partner del progetto PERFECT sono stati coinvolti nella realizzazione del volume e invitati a proporre esperienze e buone pratiche da includere in esso.





Il manuale è diviso in **quattro diverse sezioni**.

La **prima** dal titolo **“Processi di co-design e di partecipazione”** presenta la buona pratica del Comune di Ferrara e il caso studio di Rimini. **Ferrara Urban Center** è il City Lab del Comune di Ferrara che supporta le comunità civiche locali nel migliorare le loro capacità di auto-organizzazione e valorizzazione del capitale urbano naturale. Il caso studio di Rimini riguarda invece alcuni laboratori di progettazione partecipata, organizzati per gli abitanti della città, sul tema del recupero ambientale dell'ex cava **In Cal System**, un'area di 37 ettari restituita alla città dopo anni di sfruttamento.

La **seconda** sezione del volume riguarda gli **“Strumenti formativi”** ed illustra le attività della **Portlamnd Depave Association (USA)** per il recupero di alcuni contesti urbani presentate nella guida **“The guide to Freeing your soil”**.

La **terza** sezione è quella dei **“Giochi di simulazione”** dove vengono illustrati **due casi studio**: il **Planning Game** promosso dal **TCPA** di Londra e il caso studio **REBUS** promosso dalla **Regione Emilia-Romagna**. In questi due giochi i partecipanti si sfidano nel concepire **città ideali** ridisegnando i loro spazi pubblici e integrandoli con soluzioni verdi.

La **quarta** e ultima sezione riguarda **“Piani urbanistici e strategie di riqualificazione urbana”** dove viene esaminata la **strategia urbana, ambientale e sociale** messa in atto dal **Comune di Medicina** per riqualificare la zona del centro città.

Questa strategia è stata realizzata per coinvolgere i residenti in **azioni di presa di coscienza e cura del verde** cittadino attraverso dibattiti pubblici sull'impatto degli interventi infrastrutturali.

Le **buone pratiche** illustrate nel manuale risultano facilmente replicabili in contesti diversi. In tutte le esperienze è fondamentale il **coinvolgimento dei cittadini** che, integrato con l'impegno dei decision maker e le competenze dei tecnici, mira a costruire una nuova consapevolezza comune e a valorizzare il ruolo delle infrastrutture verdi a livello locale.

Per ulteriori informazioni riguardo al progetto:

<http://www.interregeurope.eu/perfect/>



HORIZON 2020: PUBLIC CONSULTATION

PARTECIPAZIONI APERTE FINO ALL'8 SETTEMBRE

La Commissione Europea ha lanciato una consultazione pubblica per raccogliere pareri sul **Piano Strategico** per i primi quattro anni del prossimo **Framework Program for Research and Innovation di Horizon Europe**. La consultazione fa parte del processo di co-design messo in atto per dare forma al Programma e definire le principali priorità, che dovrebbero contribuire a migliorare la vita dei cittadini, aiutando le principali sfide della società, come il cambiamento climatico, a diventare opportunità di innovazione e soluzioni per un futuro sostenibile.

Vi invitiamo a contribuire alla co-progettazione e a contribuire a plasmare i futuri investimenti nella ricerca e nell'innovazione **rispondendo a questo questionario:**

https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/HorizonEurope_Codesign_2021-2024

I risultati informeranno il lavoro sul primo piano strategico di Horizon Europe.

Si può inoltre contribuire alla definizione delle politiche europee e al processo legislativo **inviando il proprio parere sulle iniziative della Commissione** in evoluzione, oppure lasciando suggerimenti su come semplificare e migliorare le norme attuali al seguente link:

https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it

PROGETTI E.CA.R.E. ED ENACT: LA TECNOLOGIA CHE MIGLIORA LA VITA DEI SENIOR A CASA PROPRIA

Il **progetto E.CA.R.E.**, finanziato dal bando **Interreg V-A Italia Austria 2014-2020**, è ormai prossimo alla fase attuativa sul territorio di Treviso. Dopo i momenti di avvio, formazione del personale e definizione teorica, E.CA.R.E. proporrà, ad **80 cittadini di Treviso**, di sperimentare un nuovo modo di mettersi in rete grazie alla tecnologia, al fine di evitare l'isolamento sociale. L'ultimo di una lunga serie di Training è stato organizzato per il team di progetto **ISRAA** da parte dell'azienda fornitrice dell'ecosistema tecnologico previsto dal progetto. Durante la formazione sono state approfondite le **funzionalità fruibili dagli utenti**, dai loro caregivers informali, dal loro contesto sociale di vicinato, dagli amici e dei volontari con i quali la persona ritiene di strutturare un rapporto fiduciario stabile sul quale contare.

In particolare sarà possibile, per gli older, **condividere contenuti e comunicazioni** all'interno di gruppi preferenziali di appartenenza mediante l'utilizzo di tablet capaci di comunicare, con apposita chat-room, con quanti vorranno partecipare al progetto scaricando un'App sul proprio smartphone potendo così costruire una nuova rete sociale di contatti.

Ai partecipanti verrà dato in dotazione un **tablet** ed uno **smartwatch** e, grazie ad un percorso di formazione specifico che renderà il loro utilizzo molto semplice, **saranno accompagnati nell'utilizzo di questi ed altri dispositivi** collegati via bluetooth (bilancia, misuratori di pressione e di glicemia) per poter gestire al meglio sia la propria salute, sia le relazioni sociali con la possibilità di ampliarle.



Il **28 giugno E.C.A.R.E.** verrà presentato presso il **Chiostro di Santa Maria Maddalena dell'ISRAA**, sede di **Borgo Mazzini Smart Cohousing**, affinché la popolazione over 65 di Treviso venga a conoscenza di questa possibilità.

Un altro progetto di cui **ISRAA** è partner è il progetto **ENACT**, guidato da **SENTIF (Oslo, NO)**, il cui meeting si è tenuto a **Treviso il 26 e 27 Giugno**. Tale progetto è stato finanziato da **Horizon2020** e prevede **due ambiti di applicazione** delle innovazioni prodotte in termini di affidabilità dei software e di sicurezza informatici: l'uno inerente **l'ambito dei trasporti**, l'altro quello della **salute e della tecnologia wearable**.

In questo progetto **ISRAA** coinvolge parte della comunità di anziani residenti nelle abitazioni afferenti al progetto "Borgo Mazzini Smart Cohousing", a Treviso, che vorranno sperimentare l'utilizzo di alcuni strumenti **tecnologici per la videocomunicazione**, per la misurazione della pressione e della glicemia di cui dovranno valutarne l'usabilità, la praticità, il design.

Al contempo, i **partner tecnici** di progetto **valuteranno** la "robustezza" informatica delle soluzioni in termini di **affidabilità, agilità di adattamento alle esigenze d'uso ed alla sicurezza** in termini di resilienza in caso di attacchi informatici.

All'interno dei contesti abitativi, verrà anche allestito uno **showroom tecnologico accessibile agli anziani residenti** e a quanti vorranno avvicinarsi alle potenzialità offerte dalle soluzioni informatiche e digitali attualmente disponibili a sostegno della propria salute e della vita indipendente. Partendo da prospettive diverse, entrambi i progetti mirano ad **introdurre l'innovazione tecnologica come strumento di sviluppo dei modelli assistenziali** basati sul potenziamento delle persone nel loro processo di invecchiamento consapevole.

Oscar Zanutto ISRAA, Treviso

Per ulteriori informazioni: **fabere@israa.it**





Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



CONFERENZA FINALE AGEFACTOR

In occasione dell'**evento finale** del progetto Erasmus+ "**AGEFACTOR- Boosting adult career management and key competences for inclusion and employability through social media**" i partner si sono riuniti il **6 Giugno 2019** presso l'Auberge de Jeunesse Génération Europe a Bruxelles, dove relatori e partecipanti sono stati invitati a **condividere conoscenze, esperienze ed opinioni sulla tematica del progetto**.

AGEFACTOR, progetto della durata di **33 mesi**, è stato **promosso dalla Rete Europea Tandem Plus**, che raccoglie **partner multidisciplinari** provenienti da 8 Paesi europei: **Italia, Francia, Slovenia, Regno Unito, Spagna, Repubblica Ceca, Cipro e Lettonia**.

La **Rete Tandem Plus** è attiva dal **2008** e lavora per il **coordinamento di risorse umane, tecniche e finanziarie** per rispondere a problemi di esclusione sociale e povertà, ideando **nuovi modelli di cooperazione internazionale**.

Il consorzio progettuale è costituito da **10 partner** con ampia e complementare esperienza nel campo e raccoglie **autorità locali / regionali** (Newry e Mourne, Veneto Lavoro e l'Agenzia di sviluppo di Santa Cruz di Tenerife) che si occupano di **occupazione e sviluppo locale, istruzione superiore** (Università della Lettonia, CARDET), **istruzione per adulti e di fornire supporto alle imprese** (Forcoop , IPZ, Prizma, FCI).



Il **partenariato transnazionale**, formato da **istituzioni pubbliche e private**, è impegnato in prima linea nella promozione di iniziative volte a **migliorare l'occupabilità**, supportando sia chi cerca lavoro sia le aziende del tessuto produttivo attraverso percorsi di formazione professionale e azioni di sviluppo locale.

Il **modello AGEFACTOR** ha dato risultati sorprendenti, **riducendo il divario tra gli over 50 e il mondo del lavoro** attraverso il **potenziamento delle competenze digitali e la valorizzazione dei talenti**, comportando per alcuni un considerevole **cambiamento di qualità della vita in termini di competenze professionali, ma anche relazionali**.

Le azioni di progetto sono state dedicate non solo ai cosiddetti **"adult learners over 50"**, ma anche a **formatori, orientatori e professionisti impiegati nella formazione continua**, ai **responsabili delle risorse umane nelle PMI** e, più in generale, alle **reti e a tutti quei soggetti interessati** (policy makers, in primo luogo) che sono stati raggiunti grazie ad una serie di attività di puntuale diffusione e disseminazione dei risultati.



L'evento finale di **AGEFACTOR** ha permesso di **condividere con i membri della rete**, enti per la formazione degli adulti, responsabili delle risorse umane e social media experts, **le esperienze e i risultati ottenuti**, riflettendo insieme sulle politiche del lavoro a livello europeo.

Scopri di più sull'**esperienza AGEFACTOR** qui: www.agefactor.eu
www.tandemplus.org

Mail di riferimento: presidenza@folias.it
- chiarabuono1@gmail.com



CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO ABOVE (ABILITIES ON THE MOVE) E GRUPPO DI LAVORO ENSA ANZIANI E DISABILITÀ
VAL DE MARNE,
PARIGI, 1-2 LUGLIO 2019

L'incontro dei **gruppi di lavoro** tematici di **ENSA (European Network on Social Authorities)** su **anziani e disabilità**, che si sono tenuti il **1° Luglio in Val-de-Marne**, sono stati organizzati congiuntamente alla conferenza finale del progetto europeo **ABOVE (Abilities On the move)** del **2 Luglio**. Queste due giornate sono state un'occasione per **riunire ricercatori, professionisti, policy maker e persone con disabilità mentale** per discutere sul tema "**Anziani, persone con disabilità e salute mentale: sfide e soluzioni?**"

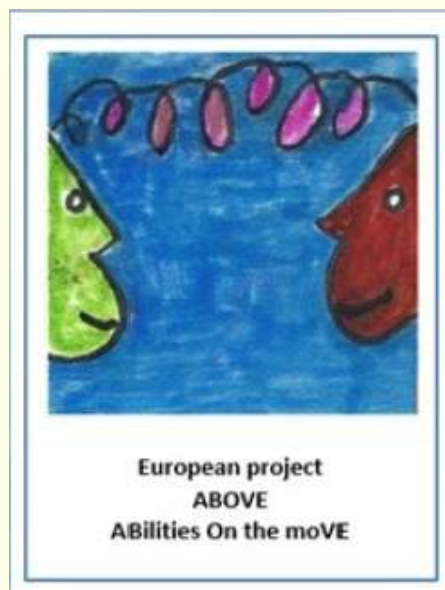
Questo evento di due giorni ha dato l'opportunità ai partner europei di **scambiarsi opinioni e buone pratiche** sul suddetto tema e per costruire progetti comuni e concreti per il **2019/2020**. Inoltre, il **2 Luglio**, attraverso la **conferenza finale del progetto ABOVE**, con **capofila il Consiglio Dipartimentale di Val-de-Marne**, i partner del progetto e gli stakeholder europei hanno discusso sulla questione della **salute mentale** e dell'**inclusione socio-professionale** delle persone con disabilità mentale.

Mail di riferimento:

Gruppo di lavoro di ENSA sugli anziani: **Kerstin Seipel, kerstin.seipel@nacka.se**

Gruppo di lavoro di ENSA sulla disabilità : **MiljanDejanovic, miljana.dejanovic@valdemarne.fr**

Per eventuali informazioni aggiuntive, contattare **elena.curtopassi@regione.veneto.it**



ASSEMBLEE GENERALI DELLE RETI ENSA ED ELISAN , MEETING DELLA YOUTH CARE PLATFORM E CONFERENZA EUROPEA SU PREVENZIONE E SUPPORTO PER I DISTURBI DELLA DIPENDENZA, VILLACH 23-25 SETTEMBRE 2019

Il prossimo **23 Settembre**, si terrà in **Carinzia** l'**assemblea generale** e il **consiglio di amministrazione della rete ELISAN (European Local Inclusion and Social Action Network)**. Congiuntamente, il **24 Settembre**, è stata organizzata la **Conferenza Europea** sulla tematica della **prevenzione** e del **supporto per i disturbi della dipendenza** (alcol, tossicodipendenza, gioco d'azzardo, cibo, shopping, internet,...) e il meeting della **Youth Care Platform**. Infine, l'assemblea generale della rete **ENSA (European Network on Social Authorities)**, che avrà luogo il **25 Settembre**, si focalizzerà sul tema della **"Crescita inclusiva post 2020 - indipendenza e qualità della vita"**.

Riferimenti per ulteriori informazioni

ELISAN: Amandine Morelli, contact.elisaneurope@gmail.com

ENSA Elderly thematic working group: **Kerstin Seipel**, kerstin.seipel@nacka.se

ENSA Disability thematic working group: **Miljana Dejanovic**, Miljana.Dejanovic@valdemarne.fr

ENSA child working group: **Rudy De Cock**, rudy.decock@kindengezin.be

ENSA youth working group: **Lorenzo Rampazzo**

ENSA network: Elena Curtopassi, elena.curtopassi@regione.veneto.it

Youth Care Platform: jos.sterckx@odisee.be



GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA' VENETO

05/06/2019

**La sfida delle città digitali, una
Strategia per le Città europee del
19esimo secolo**

Commissione Europea

Il 5 giugno si è svolta la conferenza organizzata dalla Commissione europea sulla digitalizzazione delle città europee. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di presentare i progetti di digitalizzazione implementati da alcune città europee, e discutere su quali potranno essere le strategie vincenti per promuovere ulteriormente questo tipo di tecnologia, permettendo alle città di essere sempre più all'avanguardia.

18/06/2019

**IOT-OPEN Summit Internet delle Cose:
dall'Innovazione Educativa al
contribuito
per il raggiungimento degli Obiettivi
di Sviluppo Sostenibile
NTNU - Università Norvegese per la
Scienza e la Tecnologia Ufficio di
Bruxelles**

Il 18 giugno si è svolta la conferenza relativa al progetto IoT-OPEN. L'obiettivo dell'incontro è stato dare visibilità al progetto che promuove l'acquisizione di competenze innovative all'interno dei dipartimenti d'informatica delle università per accelerare la digitalizzazione e sensibilizzare su sfide e risultati raggiunti.

18/06/2019

**Soluzioni di mobilità innovative per dare forma al futuro energetico
dell'Europa**

European Sustainable Energy Week 2019, Bruxelles

La conferenza, svoltasi all'interno della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, ha messo in luce l'importanza della riduzione dell'energia e del carburante utilizzato nel settore dei trasporti per contribuire significativamente alla lotta contro il cambiamento climatico oltre che la necessità di stimolare un importante cambiamento del comportamento della popolazione verso l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili. Sono stati, inoltre, presentati alcuni dei progetti finanziati grazie al programma europeo CIVITAS per la mobilità sostenibile.

18/06/2019**Finanziamento sostenibile per l'innovazione e l'efficienza energetica
Résidence Palace**

La conferenza è stata organizzata dalla Commissione Europea per EU Sustainable Energy Week ed ha proposto i pareri dell'industria su come colmare l'attuale divario di investimenti nell'innovazione e nell'efficienza energetica, necessari per la transizione ad un'economia con zero emissioni nette di carbonio. L'evento ha inoltre posto attenzione al dibattito politico in corso sulla proposta di una regolamentazione tassonomica, allo sviluppo dei piani nazionali per l'energia e il clima e al coinvolgimento di amministrazioni nazionali, regionali e locali nella creazione di una piattaforma sulla finanza sostenibile.

19/06/2019**Transizione energetica: il ruolo dell'agenda urbana per l'UE
Berlaymont**

La conferenza si è svolta durante la seconda giornata di EU Sustainable Energy Week organizzata dall'Unione Europea ed ha dato l'opportunità al Partenariato per la Transizione Energetica di presentare il suo piano d'azione. Il Partenariato è nato dal Patto di Amsterdam del 2016 ed ha l'obiettivo di aiutare città, governi nazionali ed istituzioni dell'Unione Europea a collaborare per realizzare un'efficace transizione energetica.

18/06/2019**"Le isole dell'UE in prima linea nella transizione energetica e nella decarbonizzazione delle economie"****Comitato delle Regioni**

Il 18 Giugno si è svolta la conferenza "Le isole dell'UE in prima linea nella transizione energetica e nella decarbonizzazione delle economie" presso il Comitato delle Regioni. L'obiettivo è discutere le priorità, le sfide e le opportunità per promuovere uno sviluppo più verde delle isole che devono stabilire una solida cooperazione con l'UE per aggiornare e monitorare i piani di transizione energetica a livello regionale e locale. Inoltre, bisogna sviluppare tecnologie e soluzioni innovative adeguate, utilizzando le risorse finanziarie disponibili.

19/06/2019**PERCEIVE Project Conferenza Finale
Regione Emilia-Romagna Ufficio di Bruxelles**

Il 19 giugno si è svolta la conferenza finale del progetto PERCEIVE, organizzata dalla Regione Emilia-Romagna Ufficio di Bruxelles. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di presentare i risultati della ricerca effettuata da i partner al progetto e le raccomandazioni per una migliore politica di Coesione.

19/06/2019**Tredicesima riunione del forum sul corridoio della rete centrale mediterranea**

Commissione europea, Madou Tower
Il 19 giugno si è svolta la "tredicesima riunione del forum sul corridoio della rete centrale mediterranea" presso la sede della Commissione europea. L'obiettivo è di migliorare la viabilità (CEF Transport) nei paesi che rientrano nel corridoio della rete centrale mediterranea, così come le procedure. Inoltre, il confronto dei progetti dei membri aderenti consente di fornire una visione globale e strutturata della situazione che necessita sinergie e continue negoziazioni con le istituzioni UE al fine di prioritarizzare i trasporti.

20/06/2019**Finanziamenti sostenibili per l'efficienza energetica, esperienza dei mercati di tutta Europa
Commissione europea**

Il 20 giugno si è svolta la conferenza "Finanziamenti sostenibili per l'efficienza energetica, esperienza dei mercati di tutta Europa" presso la sede della Commissione europea. L'obiettivo è confrontare coloro che, in tutti i settori politici e di investimento, sviluppano e sperimentano approcci di finanziamento innovativi e politica energetica green, condividendo le loro esperienze nello sviluppo di nuove idee e possibili vie da seguire.

19/06/2019**Il ruolo della digitalizzazione nella transizione energetica**

L'evento ha affrontato questioni cruciali come l'accesso ai dati, la flessibilità del sistema e la risposta alla domanda. È importante porre l'accento sui guadagni in termini di efficienza energetica della digitalizzazione. L'efficienza energetica è alla base di qualsiasi percorso verso il 2050, in quanto è un fattore chiave per una transizione energetica equa, rapida e attraente.

20/06/2019**Fondo per l'Innovazione: orientare le tecnologie a basse emissioni di carbonio verso il mercato
Charlemagne**

La conferenza si è svolta durante EU Sustainable Energy Week organizzata dalla Commissione Europea ed ha trattato l'importanza di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio nella transizione energetica. Spesso tali tecnologie non raggiungono il mercato a causa di una mancanza di risorse per dimostrarne le capacità su larga scala; per risolvere questa difficoltà l'UE investirà parte del ricavato dal Sistema Comunitario di Scambio delle Quote di Emissione (EU ETS) in progetti dimostrativi attraverso un nuovo strumento finanziario: il Fondo per l'Innovazione.

20/06/2019**Stoccaggio dell'energia per stimolare la decarbonizzazione e la competitività dell'UE****Commissione europea**

Il 20 giugno si è svolta la conferenza "Stoccaggio dell'energia per stimolare la decarbonizzazione e la competitività dell'UE" presso la sede della Commissione europea. L'obiettivo è completare la transizione energetica nell'Unione sfruttando il progresso scientifico, potenziando l'industria e sensibilizzando i cittadini. Inoltre bisogna migliorare il processo di stoccaggio dell'energia al fine di realizzare un'economia a zero emissioni di carbonio al crocevia tra mobilità elettrificata, energie rinnovabili e sistema energetico decentrato.

20/06/2019**Reti e comunità: valore e nuovi servizi per la transizione energetica****Commissione europea**

Il 20 giugno si è svolta la conferenza "Reti e comunità: valore e nuovi servizi per la transizione energetica" presso la sede della Commissione europea. L'obiettivo è presentare le opportunità e le sfide per gli operatori dei sistemi di distribuzione al fine di realizzare la transizione energetica. Inoltre si segnalano i servizi innovativi che vengono forniti dalle comunità energetiche e dalle imprese locali in termini di servizi di flessibilità, mobilità elettrica e aggregazione.

20/06/2019**Game of Grids: Winter is coming
Résidence Palace**

Il 20 giugno si è tenuto il workshop "Game of Grids: Winter is coming" presso il Résidence Palace a Bruxelles che ha presentato il simulatore di flusso di potenza elaborato da TenneT, uno dei principali operatori europei del sistema di trasmissione dell'energia elettrica (TSO) con le sue principali attività nei Paesi Bassi e in Germania. L'obiettivo è di capire come funziona il sistema elettrico, cosa succede in caso di black-out e perché è meglio evitare gli ingorghi di rete.

20/06/2019**Supportare l'uso di bioenergie
sostenibili e gas rinnovabili
Charlemagne**

La conferenza, parte del programma di EU Sustainable Energy Week organizzata dalla Commissione Europea, ha avuto come tema il ruolo delle bioenergie nello sviluppo sostenibile in Europa. Sono state presentate ricerche e casi studio che illustrano le pratiche e gli insegnamenti a sostegno della bioenergia sostenibili e dei biogas rinnovabili. Oltre a potenziali problemi tra cui la biodiversità e la sostenibilità sociale, le industrie necessitano certezze per poter investire in tecnologie innovative.

20/06/2019**Cooperazione tra città e industria per zero emissioni**

La conferenza ha esaminato le possibilità di cooperazione tra le città e le industrie per raggiungere tre applicazioni chiave del CCS (Cattura e Stoccaggio del carbonio): permettere le emissioni negative nelle installazioni che ricavano energia dai rifiuti (waste-to-energy, WtE); utilizzare il CCS per promuovere il cemento decarbonizzato, e applicare il CCS alla bioenergia per produrre prodotti a basse emissioni. La città di Oslo, assieme a Fortum, Northern Lights e Preem, hanno spiegato i loro ruoli nello sviluppo del CCS e evidenziato le opportunità che esso offre per l'Europa.

20/06/2019**Agricoltura e Decarbonizzazione Barlaymont**

La conferenza, situata all'interno di EU Sustainable Energy Week organizzata dal Commissione Europea, ha posto luce sull'urgenza di coinvolgere le zone rurali nella transizione energetica mostrando esempi di utilizzi di fonti di energia rinnovabili. L'agricoltura è un'importante attività economica che fornisce un reddito al 20% della popolazione Europea, ma al contempo è uno dei settori più esposti agli effetti del cambiamento climatico e la sua diversità settoriale e decentramento della produzione rendono impossibile l'implementazione di politiche generali. L'obiettivo della conferenza è stato promuovere l'uso più efficiente di fonti di energia limitate e spingere le comunità verso la sostenibilità.

26/06/2019**Le Regioni e il dialogo multilivello sul clima e l'energia**

Comitato delle Regioni, Bruxelles

Il 26 giugno presso il Comitato Europeo delle Regioni si è svolta una conferenza sul ruolo centrale degli enti locali e regionali nella transizione energetica e nelle politiche di contrasto al cambiamento climatico. Gli interventi dei relatori hanno evidenziato la necessità di adottare urgentemente delle misure efficaci per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello europeo e internazionale, oltre che di stimolare il cambiamento dei comportamenti della popolazione. E' stato inoltre sottolineato il ruolo fondamentale del Patto dei Sindaci per l'energia e il clima che permette la condivisione di buone pratiche e di conoscenze a livello locale.

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA' VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe".

Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge n.30/1996 come un dovere della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le istituzioni pubbliche venete, le Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n.1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.


REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

Per maggiori informazioni:
 Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
 +32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla [Vai al sito](#)

57

Aperti

Esporta in XLS

7

Previsti

Esporta in XLS

760

Chiusi

Esporta in XLS

0

NUOVI BANDI PUBBLICATI

[Guida a Progetta Europa](#)

Filtri avanzati

cerca in: Tutto ▼ Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari Tutti i Beneficiari ▼ Settori Tutti i Settori ▼ Programmi Tutti i Programmi ▼

Cerca

[Esporta la tua selezione in formato XLS](#)

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & ...	Altro	EU Aid Volunteers	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del	Società civile, Amministrazioni pubbliche (per twinning), Ong, associazioni e enti no profit, Organizzazioni	-	06-06-2017

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.



REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:

Alberto Follador

+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)

alberto.follador@regione.veneto.it

Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles

+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)

desk.progetti@regione.veneto.it

www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	- Ict (information and communication technology) - Tutela ambientale - Trasporti	- Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) - Midcaps (500-3000 dipendenti) - Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	- Cef - Finanza privata - Gruppo BEI	Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	Trasporti		- Cef - Gruppo BEI		- Agro-alimentare - Agricolo - Artigianato - Commercio - Cooperativo - Forestale - Industria - Servizi - Turismo	- Finanziamento a tasso agevolato - Finanza privata - Finanziamento azionario/capitale di rischio - Finanziamento a tasso convenzionato - Garanzia
		- Energia - Ict (information and communication technology)					

IL PROGRAMMA DEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO

9 - 11/07 COMMISSIONI COR

15 - 18/07 SESSIONE PLENARIA
PALRAMENTO
EUROPEO

16 - 18/09 SESSIONE PLENARIA
CESE

24 - 26/09 GIORNATE EUROPEE
DELLA RICERCA E
DELL'INNOVAZIONE,
BRUXELLES



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles